



Pontina Ambiente srl
smaltimento rifiuti

Ai Signori Sindaci
dei Comuni Utenti dell'impianto industriale TMB di
Cecchina (Albano Laziale):

Albano Laziale
Ardea
Ariccia
Castel Gandolfo
Genzano
Lanuvio
Marino
Nemi
Pomezia
Rocca di Papa

Loro sedi

e p.c.

Regione Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio Direzione
Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilita e Rifiuti
Area Ciclo integrato dei Rifiuti
Via R. Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Direttore Responsabile del quotidiano
La Repubblica
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 Roma

Al Direttore Responsabile
Gruppo Editoriale L'Espresso
Via Cristoforo Colombo, 298
00144 Roma



Al Direttore Responsabile del quotidiano
Il Messaggero
Via del Tritone, 152
00187 Roma

Al Direttore Responsabile del quotidiano
Il Corriere della Sera
Piazza Venezia, 5
00187 Roma

Al Direttore Responsabile del quotidiano
Il Tempo
Piazza Colonna, 366
00187 Roma

Raccomandata A/R

Roma 6 agosto 2013
Prot. n.301

E' ormai da alcuni anni che su vari organi di stampa, locali e nazionali, tornano a rincorrersi notizie volte ad attribuire ai responsabili tecnici e amministrativi del nostro Gruppo fatti e misfatti di vario genere, paventandosi persino la privazione della loro libertà personale: in sintesi, siamo sempre più spesso descritti come una Associazione a delinquere costituita per truffare i nostri Utenti.

A questa illazione (che si riferisce, fra l'altro, all'attività di trattamento dei rifiuti dei Comuni in indirizzo per il periodo 2006 - 2010) abbiamo cercato di reagire con vari mezzi, contestando le accuse e documentando i fatti.

In ambito giudiziario abbiamo persino avanzato istanza di **incidente probatorio** per poterci confrontare **immediatamente** con le ipotesi di reato che venivano accreditate presso l'opinione pubblica; purtroppo la nostra richiesta è stata respinta. Continuiamo, comunque e giornalmente, ad esplorare ogni consentita strada per far sì che le indagini (di cui si parla da molto tempo) siano archiviate o che si celebrino i processi (per poter lì, finalmente, esporre le nostre ragioni).

In tale contesto, è evidente il nostro interesse a definire, sul versante amministrativo, ogni possibile contestazione circa le partite dare/avere con i Comuni in indirizzo per il periodo 2006-2010.

In questa ottica, abbiamo rivisto, virgola per virgola, ogni aspetto dei reciproci rapporti nel periodo considerato e tale analisi (anche a voler considerare in detrazione per i Comuni utenti la somma di 9,2 milioni di euro, risultante dalle voci sulle quali pare di capire che si appuntano le contestazioni riportate dalla stampa) conduce comunque ad un **maggior credito della scrivente** per un importo di 4,6 milioni di euro (dovuto a maggiori costi di termodistruzione, a maggiori smaltimenti di residui a discarica, ad oneri di post gestione e ad interessi per ritardato pagamento della tariffa corrente).

Ciò risulta certificato da un apposito studio della Società di Revisione RIA - Gran Thornton (iscritta all'Albo dei revisori della CONSOB)¹, la quale, analizzate le contrapposte voci, conclude appunto nel senso della esistenza di un nostro maggior credito di **circa 4,6 milioni di Euro.**

Va da sé che l'anzidetto importo complessivo sarà addebitato, pro-quota di pertinenza, a ciascuno dei singoli Comuni Utenti in indirizzo con apposita fattura a conguaglio.

Tutto ciò con riferimento alla tariffa corrente (risalente al Decreto Commissariale n. 4 del marzo 2006). Si deve peraltro doverosamente avvertire (anche per gli opportuni appostamenti di bilancio) che questa Società ha da tempo chiesto alla Regione Lazio (in base alla disciplina risultante dalla l.r. 27/98 e dalla d.g.r. 516/2008) sia di prender atto a consuntivo dei maggiori costi di produzione, sia di sottoporre a revisione la tariffa (istanze n. 256 del 23.12.2010, n. 133 del 19.04.2011, n.193 del 08.08.2012, nonché la relazione a consuntivo del bilancio 2010 inviata con nota n. 54 del 27.02.2013 che comunque rinnovava la richiesta per la determinazione di una nuova tariffa di cui alla nota n.256 del 23.12.2010 sopra richiamata).



Il che (secondo quanto già risulta dalla certificazione della nuova tariffa ad opera della RIA & Partners) dovrebbe condurre ad ulteriore incremento del reale debito complessivo dei Comuni in indirizzo nei confronti della scrivente, anche perché (secondo pacifica giurisprudenza, la revisione della tariffa decorre dalla data di maturazione dell'incremento dei costi e non da quella di presentazione della relativa domanda, cfr. TAR Lazio n. 6260/2012 e tutti gli altri precedenti lì richiamati).

Ovviamente, quest'ultima e distinta partita creditoria della Società sarà contabilizzata soltanto quando sarà definito il procedimento amministrativo di revisione della tariffa vigente per il che, visto il lungo tempo inutilmente trascorso dalla presentazione delle istanze, è stato conferito mandato per rivolgersi al TAR Lazio affinché, secondo la procedura di legge, si giunga alla nomina di un Commissario *"ad acta"*.

Ci sia consentito di trarre una conclusione: dove è la truffa, dove sono i truffatori se quanto percepito (e in molti casi ancora non percepito) è di molto inferiore a quanto dovuto?

Distintamente